*Amadas et Ydoine. Édition bilingue. Publication,
traduction, présentation et notes par C. FERLAMPIN-
ACHER et D. HÜE*

Piero Andrea Martina

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/46749>

DOI: 10.4000/studifrancesi.46749

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 580-581

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Piero Andrea Martina, «*Amadas et Ydoine. Édition bilingue. Publication, traduction, présentation et notes par C. FERLAMPIN-ACHER et D. HÜE*», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/46749> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.46749>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Amadas et Ydoine. Édition bilingue. Publication, traduction, présentation et notes par C. FERLAMPIN-ACHER et D. HÜE

Piero Andrea Martina

NOTIZIA

Amadas et Ydoine. Édition bilingue. Publication, traduction, présentation et notes par C. FERLAMPIN-ACHER et D. HÜE, Paris, Honoré Champion, 2020, «Champion Classiques. Moyen Âge» 52, 608 pp.

- ¹ A quasi un secolo dalla precedente (*Amadas et Ydoine*, éd. J.R. Reinhard, Paris, Champion, 1926, «CFMA» 51), è pubblicata da Champion, nella collana con traduzione a fronte, una nuova edizione di *Amadas et Ydoine*, romanzo interessante sotto molti aspetti, messi in luce nella ricca introduzione che non manca di interessanti spunti originali.
- ² Il romanzo è conservato per intero dal manoscritto BnF, fr. 375 (P). A questo testimone si aggiungono altri due frammenti (G e V), noti da tempo e riconosciuti da T. Nixon come *membra disiecta* di un unico manoscritto. Diversa è l'opinione degli Editori (F.-A./H.), che ritengono si tratti di due frammenti di due manoscritti distinti – gemelli, però, verrebbe da dire. Il loro argomento è di natura testuale e si poggia sull'opinione di A. Jeanroy (cit. a p. 14), il quale già notava come il frammento di Gottinga (G) contenesse un testo assai più vicino a quello di P rispetto al frammento conservato alla Biblioteca Vaticana (V). Ciò solleva certamente un dubbio sulla tradizione del testo, ma non può entrare nella valutazione dell'ipotetica appartenenza dei due frammenti al medesimo manoscritto, che va invece fatta sulla base di criteri paleografici e codicologici, come fece a suo tempo Nixon i cui risultati sono stati ribaditi in M. Careri,

c. Ruby, I. Short, *Livres et écritures en français et en occitan au XII^e siècle. Catalogue illustré*, Roma, Viella, 2011, n. 93/II, p. 212 (non citato nell'edizione).

- 3 Particolarità del ms. BnF, fr. 375 – una ricchissima antologia di testi letterari, tra cui molti romanzi – è quella di essere introdotto da una *table des matières* in distici di ottosillabi, a opera di Perrot de Neele, che percorre il contenuto del manoscritto anticipando quello dei singoli testi contenuti, le *branques* del codice. Gli Editori decidono aprire la loro edizione del romanzo proprio con la trascrizione della «*branche diseseptime*», operazione apprezzabile. Così come lo è la scelta di non tralasciare il testo dei frammenti, trascritti in calce all'edizione (ancorché la soluzione di Reinhard di pubblicare i frammenti sulla stessa pagina del testo del manoscritto parigino fosse indubbiamente più comoda per il raffronto).

- 4 Il testo è frutto di una nuova trascrizione e spesso corregge quello con succinto apparato dell'edizione precedente – non certo priva di mende, come spesso segnalato –, che occorrerà però ancora tener presente (ad es., v. 65 non *tout* ma *tous*; v. 140 non *nul* ma *nus*; v. 284 in nota, non «*oene dans P*» ma «*ouene dans P*» – errori assenti in Reinhard). Si potrebbe anche discutere di alcune scelte di punteggiatura, soprattutto a fine verso, per cui le soluzioni di Reinhard potrebbero apparire più lineari. Ad es., ai vv. 40-44: *De fors castiaus, de rice tere / estoit rices et noble ber. / Bourgogne ot toute a gouverner, / ne tenoit pas toute s'ouneur / dou duc que plus tint a signeur*, ed. F.-A./H.; ... *ber: / [...] a gouverner*. ed. R.; trad. F.-A./H. «*Il gouvernait toute la Bourgogne*». Ai vv. 46-49: ... *a mervelles riches estoit. / Il ert sires de .v. castiaus / mult bien seans et fors et biaux, / n'ert pas mains gentix de parage...* ed. F.-A./H.; *A mervelles riches estoit. / [...] et fors et beaus; / N'ert pas...*; trad. F.-A./H. «*Il était extraordinairement puissant: il était maître de cinq châteaux, très bien situés, forts et beaux. Il n'était pas de moins noble lignage...*» (*biaus* è la lettura corretta del ms. al v. 48). In generale, noto che la punteggiatura della traduzione sembra più aderente al testo di Reinhard che a quello degli Editori stessi (ad es. vv. 162-163: ... *qui servent pour adous noviaus. / Fil sont a barons...*, ed. F.-A./H.; *Qui servent par adous noviaus: / Fil sont as barons du país*, ed. R.; «*qui servaient en échange de nouvelles tenues: c'étaient les fils des grands seigneurs...*» trad. F.-A./H.). La traduzione è scorrevole, ma non sempre facilita il passaggio verso il testo antico-francese (v. 16, *sans dangier* forse 'sans hésiter' più che 'sans écart de conduite'), con alcune incoerenze fra traduzione e glossario (*doublier*, vv. 207 e 257, nel glossario è tradotto «*surnappe*», ma nella traduzione è reso entrambe le volte con «*plat*», pp. 97 e 99).

- 5 Due serie parallele di note sono apposte alla traduzione e al testo del romanzo: queste ultime, come da qualche tempo nella collezione «*Champion Classiques. Moyen Âge*», fungono quasi da apparato didattico e si staccano dalla sobrietà cui altre, eccellenti, edizioni di questa collana avevano abituato. A volte mancano quando forse se ne sentirebbe il bisogno: ad es., i vv. 261-267 presentano un testo problematico dal punto di vista della successione delle rime in *P* (*tres par mi les vaines du cuer: / Ha! Las! fait il, com je me moer / par vous, ma bele douce soer: / bien sai ke vous ne m'amés mie. / Si m'avés en vostre baillie, / que ja mais par nule devise / de vostre amor ne quier partir*, ed. F.-A./H), la cui lezione è mantenuta a testo dagli editori più recenti, a differenza di Reinhard, le cui soluzioni però non sono citate (*Tres par mi les vaines du cuer: / Ha! las! fait il, com je me moer / Por vous ma bele, douce amie! / Ben sai que vous ne m'amés mie. / Si m'avés en vostre cointise / que ja mais, par nule devise...*, ed. R.). Il testo si legge pure in *V*, utilizzato da Reinhard, di cui riporto la trascrizione: *Pres par mi les vaines del quer / E dit: Allas! com jo me mor / Pur vus ma bele duce amie! / Mais quo me saez enemie, / Si me avez en vostre justise* [non *cointise*

come leggono R. e F.-A./H.] / *Quo ja mais par nule devise / Ne quid de vos liens partir*. Si hanno invece indicazioni di iniziali ornate e note di carattere linguistico, talora ridondanti rispetto alla stessa «étude de la langue» (pp. 47-66; ad es. 2035, n. 2 «Il: forme du pronom personnel féminin sujet pluriel...», cf. p. 58). Le note alla traduzione, per contro, offrono un commento al testo con utili riferimenti bibliografici.

- 6 Come si è detto, l'edizione di *P* è completata da una nuova trascrizione dei due frammenti (il testo di *V* è spesso corretto ricorrendo a *P*), con cenni di studio linguistico, e chiusa da un indice dei nomi e un glossario, entrambi del testo del ms. parigino.